



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

156<sup>a</sup> seduta: mercoledì 29 maggio 2024

Presidenza del presidente GARAVAGLIA

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(1049) BERGESIO e altri. – Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3, 5

BORGHESI (LSP-PSd'Az) ..... 5

FREGOLENT (IV-C-RE), relatrice ..... 3, 5

PATTON (Aut (SVP-PATT, Cb)) ..... Pag. 5

**DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE**

**(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 5, 7

LOTITO (FI-BP-PPE), relatore ..... 5

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,25.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(1049) BERGESIO e altri. – Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio**

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1049.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Fregolent.

FREGOLENT, *relatrice*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 1049, a prima firma del senatore Bergesio, ha il pregio di non sposare una logica assistenziale o di mero sussidio: non è lo Stato a produrre beni e servizi, ma nemmeno a erogare a pioggia incentivi e sussidi. La mano pubblica, viceversa, si affianca, attraverso la leva fiscale, a tutti i soggetti che realizzano iniziative e progetti sociali, incrementando così la qualità della vita delle comunità e influenzando positivamente, in maniera indiretta, sul bilancio dello Stato e sulla spesa pubblica.

Un contributo assai rilevante all'innalzamento della crescita nel prossimo triennio proverrà certamente dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Lo sforzo finora compiuto è quello di attuare tale programma di spesa così come è andato ridefinendosi ed è stato arricchito; tuttavia appare necessaria non solo l'azione coordinata degli Stati, ma anche quella dei singoli cittadini e delle realtà economiche che operano sui territori. Su una scala differente dai grandi investimenti in infrastrutture e in comparti trasversali, come il digitale e la sostenibilità ambientale, appare altresì necessario puntare su azioni circoscritte che operano con logiche di cooperazione e partecipazione. Al fine di ridisegnare le politiche pubbliche per la ripartenza, è necessario anche rivedere il rapporto tra i poteri pubblici e privati, incentivando una vera e propria evoluzione, che possa portare a quel cambiamento di paradigma auspicato già con l'introduzione, nel 2001, del principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'articolo 118, ultimo comma, della Costituzione, secondo il quale le forze economiche e sociali possono contribuire al raggiungimento di obiettivi e interessi generali, al fianco delle istituzioni. Un principio, tuttavia, che ancora oggi ha bisogno di una piena ed effettiva applicazione, ad esempio prevedendo politiche pubbliche di supporto alle realtà impegnate sul territorio con progetti ad alto impatto sociale.

La proposta di legge individua strumenti concreti per sostenere e favorire la partecipazione dei cittadini singoli, o in forme associate, ma an-

che delle realtà economiche che si impegnano quotidianamente sul territorio (e non solo), ben oltre i confini dell'attività principale della propria azienda. Si tratta, in altre parole, di definire un sistema di agevolazione efficace, rapido e accessibile per tutte le iniziative a impatto sociale che puntino sul territorio, affiancando l'azione delle amministrazioni pubbliche e mettendo a disposizione idee e forze per la rigenerazione e il rilancio dei territori italiani.

Lo Stato dovrà fungere da volano per un dinamismo di idee e di iniziative che, anche grazie al coinvolgimento dei privati, mirino alla realizzazione dell'interesse generale. Sarà quindi possibile valorizzare l'impatto creativo e propositivo dei progetti di interesse generale realizzati da privati (sia cittadini, singoli o associati, sia imprese o attività economiche di vario titolo) e da pubbliche amministrazioni.

Lo spirito dell'intera proposta, dunque, non è solo quello di garantire un riconoscimento economico da parte delle istituzioni pubbliche alle iniziative più meritevoli sul territorio, in una logica redistributiva delle risorse, ma anche quello di reinvestire le finanze pubbliche in iniziative in grado di garantire un effetto moltiplicatore sull'intero tessuto economico e sociale.

La definizione di impatto sociale sarà un elemento chiave all'interno della *policy* proposta. Infatti, considerata la necessità di selezionare i progetti in base all'impatto sociale apportato, l'intento del disegno di legge è quello di fissare indicatori precisi, necessari per la predisposizione di una definizione chiara ed univoca all'interno del testo normativo e che possano permettere un'efficace selezione dei progetti. La base da cui partire per costruire tale definizione può essere rappresentata dagli indicatori utilizzati dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) per definire la qualità della vita, nonché da criteri come quelli utilizzati dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) per la misurazione del benessere equo e sostenibile (BES). Si tratta di rilevatori in grado di cogliere non solo la dimensione socio-economica delle iniziative, ma anche la loro capacità di costruire legami e relazioni tra le persone, generando un capitale sociale sul territorio che è in grado anche di produrre effetti sull'intero sistema-paese. Il rilancio dei territori ha bisogno di strumenti concreti, efficaci e immediati, che siano vicini al cittadino e che coinvolgano le istituzioni nella riflessione sulle soluzioni a impatto sociale da adottare.

Il presente disegno di legge consta di quattro articoli: in particolare, si prevedono un Fondo di sostegno di 10 milioni di euro e una commissione tecnica per valutare i progetti ammissibili ai contributi.

Ritengo che si tratti di una proposta aperta ai contributi delle altre forze politiche, sia per definire il perimetro delle iniziative, sia per individuare gli strumenti per erogare le risorse pubbliche in maniera semplice e diretta. Devo dire, infatti, che non è soltanto una proposta di legge della maggioranza, ma che ho avuto l'onore di firmare anch'io; essa quindi è trasversale. Invito anche le altre forze politiche a farlo; in fondo,

non è altro che il corrispettivo dell'Art Bonus nel sociale e quindi credo che tutti si possano riconoscere in questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Lei ha perfettamente ragione, senatrice Fregolent, questo disegno di legge ha una valenza sicuramente trasversale. Tra l'altro, si parla da anni dei *social impact bond*, ma io non ne ho ancora visto uno; quindi probabilmente c'è proprio da lavorare sulle definizioni per arrivare a fare qualcosa di compiuto. Magari potremmo chiamare la professoressa Veronica Vecchi dell'Università Bocconi, che si occupa tra l'altro di partenariato pubblico-privato ed è uno dei massimi esperti in materia a livello internazionale, per avere da lei qualche spunto. Poi, se avete altre idee, ben volentieri.

BORGHESI (*LSP-PSd'Az*). Possiamo eventualmente proporre altri soggetti da audire e svolgere un breve ciclo di audizioni informali.

FREGOLENT, *relatrice*. Condivido questa proposta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Siccome è un tema decisamente interessante, possiamo fare un piccolo ciclo di audizioni sull'argomento. Sollecito pertanto i Gruppi a segnalare eventuali soggetti da ascoltare.

PATTON (*Aut (SVP-PATT, Cb)*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma al disegno di legge.

PRESIDENTE. Grazie mille, senatore Patton.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

#### DOCUMENTI IN SEDE REDIGENTE

*(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori*

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento *Doc. XXII, n. 14*.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Lotito.

LOTITO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi senatori, la proposta al nostro esame, di iniziativa del senatore Zanettin, intende istituire una Commissione parlamentare di inchiesta monocamerale sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori. Si tratta di una Commissione monocamerale, quindi composta solamente di senatori. L'intento è quello di fare tesoro del lavoro im-

portante della Commissione bicamerale della XVIII legislatura, seppur in contesti economici completamente differenti. È necessario completare l'attività su temi di particolare rilievo quali le cripto-attività, i *Non Performing Exposure* (NPE) e la finanza sostenibile.

I sistemi bancario, finanziario e assicurativo hanno registrato significativi mutamenti e hanno introdotto nuovi modelli di *business*, di servizi e di prodotti. Così come ci sono stati processi di riorganizzazione e di ottimizzazione delle risorse, è cambiata l'attività creditizia tradizionale in favore dei servizi e delle attività di investimento, anche in competizione con il Fintech. Siamo cioè in presenza di una serie di dinamiche che pongono profili di attenzione sulla tutela del risparmio e dei risparmiatori. Il provvedimento propone una nuova attenzione del Parlamento, in questo caso del Senato, al sistema bancario, finanziario e assicurativo, raccogliendo gli elementi per dare una corretta valutazione sull'adeguatezza e sul funzionamento rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese, cioè del nostro sistema economico nel suo complesso.

L'articolo 1 propone l'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori. È prevista una relazione annuale al Senato sulla attività svolta. L'articolo 2 prevede che la Commissione sia composta da dieci senatori nominati dal Presidente del Senato, in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari e assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun Gruppo. L'Ufficio di Presidenza della Commissione è composto dal Presidente, da un Vice Presidente e da due Segretari.

La Commissione ha i seguenti compiti, previsti dall'articolo 3: acquisire e analizzare la documentazione della Commissione banche della XVIII legislatura; monitorare, in cooperazione con le autorità nazionali di vigilanza, l'integrità, la trasparenza, la competitività e il corretto funzionamento del sistema bancario, finanziario e assicurativo; analizzare la disciplina dei settori tema dell'analisi della Commissione; analizzare le situazioni di crisi che hanno visto coinvolti istituti bancari, finanziari e assicurativi; analizzare il funzionamento degli organismi di risoluzione delle controversie, in relazione alla tutela del risparmio; effettuare una valutazione di impatto della regolamentazione delle banche popolari e di credito cooperativo; analizzare la normativa di settore e monitorare lo sviluppo della finanza digitale, con una attenzione alle cripto-attività; analizzare la normativa di settore e monitorare lo sviluppo dei modelli di finanza sostenibile; analizzare la disciplina in materia di *Non Performing Exposure*, cioè i crediti deteriorati, nelle loro varie articolazioni; analizzare la disciplina fiscale sulle attività finanziarie, al fine di incentivare l'afflusso del risparmio verso l'economia reale; verificare lo stato di attuazione del cosiddetto FIR, il Fondo indennizzo risparmiatori; analizzare i modelli di governo, nel loro complesso, delle autorità nazionali di vigilanza, a tutela del risparmio. Agli esiti della analisi, delle verifiche e dei monitoraggi, la Commissione può proporre apposite iniziative legislative.

L'articolo 4 prevede che la Commissione proceda con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Alla Commissione, limitatamente all'oggetto di sua competenza, non possono essere opposti il segreto d'ufficio, il segreto professionale o quello bancario. La Commissione non può adottare provvedimenti che restringano la libertà e la segretezza della corrispondenza, né la libertà personale. L'articolo 5 prevede, a determinate condizioni, che la Commissione possa richiedere copia di atti e documenti di procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria. L'articolo 6 prevede l'obbligo del segreto su tutto quanto riguarda gli atti e i documenti acquisiti al procedimento di inchiesta dalla Commissione che siano assoggettati al vincolo del segreto. L'articolo 7 prevede che le sedute della Commissione siano pubbliche, salvo che la stessa non disponga diversamente. Infine, sono previste le disposizioni per il puntuale funzionamento della Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione.

Rinvio il seguito della discussione del documento in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 9,35.*

